



CERVIGNANO

La tragica fine di un vecchio

Certo Giovanni Vroch di anni 75, da Joannin da qualche giorno manca...

Il Vroch, che aveva coperto il viso con un fazzoletto rosso, già da molto tempo era slatop reso da mania religiosa e più volte, ricordando un figlio morto in guerra, aveva espresso la malinconica idea del suicidio.

PASIAN DI PORDENONE

Morte fulminea

Stamattina, alle 4, moriva improvvisamente Ortolan Giuseppe fu Domenico di anni 50, agricoltore laborioso, padre di ben sette figli...

GENOVA

Una bella iniziativa

In seguito all'interessamento delle autorità, agli Alpin, del Presidio, verranno tenute settimanalmente delle lezioni di geografia riguardanti l'Italia.

Esse saranno tenute dai maestri locali, e la prima dal maestro Fachini, sul tema: «Posizione, confini, divisione fisica, mari, coste ed isole d'Italia».

PONTEBBA

A un prode caduto

20. Nel pomeriggio di ieri seguirono in forma solenne i funerali del prode concittadino Pietro Comelli, caduto sul Carso nella grande guerra...

TRICESIMO

I funerali del m. Mansutti

20. Fra il generale cordoglio fu accompagnata all'ultima dimora la salma del maestro Mansutti, deceduto l'altro ieri, a Udine.

Già rilevammo, nell'annunciare il decesso, i meriti dell'estinto; ora i funerali riuscirono una riprova di quanto affetto e quanto stima era circondato.

Alle tre pomeridiane giunse sul piazzale del tram la funebre carrozza trasportante il feretro del defunto, proveniente da Udine.

Si formò un lungo corteo, aperto dalle insegne religiose, seguito dalle scolaresche con bandiera e dal corpo insegnante del Comune. Indi incettava la Banda della Società Operaia di M. S. ed L. di cui il defunto era direttore e poi le corone di fiori freschi, inviate dai fratelli, dalla cognata, nipoti, Società operaia, insegnanti e municipio.

I sacerdoti precedevano il carro con il feretro seguito dai famigliari, dalle rappresentanze della Società Operaia con bandiera e del Fascio. Numerosissime le persone di ogni ceto e condizione. Ai cordoni stavano rappresentanze comunali, della Scuola e della Società Operaia.

Dopo le esequie in chiesa, seguì il trasporto al camposanto, ove il dott. P. Di Gaspero Rizzi disse dei meriti del defunto; lo seguì la maestra Corinna Pauluzzi Morgante per la Scuola, il cav. Giovanni Scuderi per la Società Operaia ed in ultimo l'ispettore didattico sig. Rapuzzi.

Alla famiglia dell'Estinto rinnoviamo profonde condoglianze.

Calificazione dei Vasi sanguigni

13. La calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, che si manifesta con sintomi più diversi; dopo il quarantesimo anno di età.

La sindrome morbosa è caratterizzata da rumori agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continue ecc. Periodicamente curato il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche e i disturbi soggettivi sono ridotti a un minimo o anche scompaiono.

La cura più adatta è quella a base di nido durissimo come lo si trova nella JODOPARILLA preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» in vendita presso tutte le Farmacie.

Deposito: Mutua Farmaceutica, Filiale di Trieste.

PREZZI RIDOTTI Catalogo 1924 gratis a richiesta. E. FRETTE e C. MONZA. CORREDI

GORIZIA

La terra Santa

Proveniente da Padova, una Commissione presieduta da S. E. Giovanni Giurati, in rappresentanza di S. E. Mussolini e del Governo, è composta dal Commissario per la propaganda culturale della Croce italiana nell'America Latina cav. Eugenio Cosulich e di rappresentanti dell'Esercito, della Marina, dei Militari, della Milizia, ecc., dopo d'aver raccolto la sacra terra dei campi di battaglia de Montello, del Grappa, del Pasubio e del Piave, è arrivata nella nostra città, per raccogliere anche la nostra terra, la terra del M. Santo, del Sabotino, del Podgora, del S. Marco, del San Michele e le sabbie dell'Isonezo.

Questa terra, bagnata dal sangue dei nostri Eroi e consacrata dalle salme dei Caduti, sarà chiusa in venti urne, modellate nel bronzo nomeno dall'artista fiorentino Romano Romaneli, delle quali sei verranno offerte agli artefici della Vittoria: a S. M. il Re, a S. E. Diaz, a S. E. Thaon de Revel, a S. E. Mussolini, a Carlo del Croix per onorare in lui tutti i gloriosi mutilati d'Italia ed a Gabriele D'Annunzio; le rimanenti quattordici, portate dalla nave citaliana verranno offerte alle nostre colonie, affinché conservino, come pegno di onore e di fede, la terra del sangue e della vittoria.

I membri della Commissione hanno compiuto un rapido pellegrinaggio sul Sabotino, sul San Michele, sul Podgora e sul Monte Santo, ove l'on. Giurati stesso ha raccolto la terra di cui ha riempito le urne fuse nel bronzo nomeno. L'on. Giurati, fatto segno a particolari attenzioni da parte delle autorità, dei rappresentanti della stampa locale e dei fascisti, è ripartito per Padova.

Un buon colpo dei ladri

Ladri rimasti ignoti hanno effettuato un buon colpo a Vipacco contro la cassaforte dell'Ufficio Imposte.

Dopo avere aperte diverse porte di comunicazione, si trovarono dinanzi alla massiccia cassaforte. Squarciata la due lastre di protezione, essi asportarono quanto vi si trovava di valore e cioè 51.000 lire in biglietti di banca nonché monete di oro per 5000 lire.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Nobile lettera

Il Comitato pro erigendo Asilo-Monumento indirizzò alla signora Paglietti-Zotti Lina, presidente del Comitato Pro Pesca di Beneficenza, la seguente lettera:

«Ieri si è riunito il Comitato pro erigendo Asilo-Monumento, cui venne comunicata la lettera con la quale la S. V. accompagnava le 21.750,25 lire ricavate dalla Pesca ed il relativo resoconto.

Il Comitato Pro Asilo ananimo ebbe parole di ammirazione e di lode verso il Comitato delle signore per il modo col quale venne organizzata la Pesca stessa, per la regolarità amministrativa con la quale venne tenuta, per il lavoro indefesso, paziente e disinteressato con cui venne preparata e condotta e per l'onestà che riuscì in ogni circostanza e finalmente per l'alto brillante col quale venne coronata.

Diede poi incarico al sottoscritto di inviare una lettera di ringraziamento alla sig. Presidente, pregandola di farsi interire dei nostri sentimenti di stima e di riconoscenza presso le signore sue collaboratrici.

«Non meno dell'importo così rilevante, e per noi tanto necessario, ci riuscì gradito il valore morale del loro atto.

L'opera utilissima e altamente patriottica che stasogendo, oltre che di onore ai caduti, riesce di premio ai nostri sforzi ed a quelli delle gentili nostre cooperative.

Con deferente ossequio. D. Eugenio Bertoluzzi».

MANIAGO

Pro Patronato Scolastico

La famiglia conti Altimis, oltre il contributo annuo ed altre elargizioni, ieri offrì al nostro Patronato scolastico lire 150. La presenza sentimentale ringrazia e s'augura che l'atto generoso, trovi tanti imitatori.

Al Circolo Giovanile

Domenica sera i bravi filodrammatici del Circolo giovanile Cattolico svolsero nel loro teatrino uno scotto programma drammatico che ricevette gli unanimi applausi Bravi gli artisti Benocci, Pippolo, Rossignoli, Mariutto.

Una gradita sorpresa ci è stata riservata nel monologo «L'oscuro eroe» soggetto patriottico che ha destato il più vivo interesse dello sceltito uditorio.

Il grazioso monologo fu applauditissimo e l'autore sig. Mario Giacinto Giordani che lo recitò chiamata più volte alla ribalta.

Elezioni del Parroco

a Maniago libero

Domenica seguirono le elezioni del nuovo parroco, diritto riservato per 38 comuni del Friuli ai parrochiani stessi. Candidati don Paolo Bertolini e don Giuseppe Colussi.

Presiedeva il seggio il Commissario Prefettizio ing. Vanni, assistevano il segretario comunale e don Cattarinuzzi d'Arte. Riuscì eletto con una maggioranza di soli undici voti don Giuseppe Colussi già tenente cappellano militare decorato di due medaglie d'argento.

Trasferimento

Nonostante sia l'appagamento di un loro vivo desiderio, pure è stato appreso con dispiacere dalla popolazione che le amava e apprezzava il trasferimento delle maestre Bortoluzzi e Campanini da questo capo.

L'ordine di tenere a qualunque costo Pozzuolo: si faceva appello al ben noto eroismo della brigata, che avrebbe dovuto spingersi, sino all'estremo sacrificio.

L'appello fu ascoltato, gloriosamente. Gli ultimi elementi della III armata raggiungevano intanto la linea del Tagliamento, mentre questi prodi rimanevano fermi, pronti al sacrificio domandato, pur sapendo che non avrebbero raggiunta la vittoria, neppure con la morte, ma solo fermato, o quanto meno frenato il crollo determinatosi improvvisamente intorno a loro.

MARTIGNACCO

Rapinato e gettato nel Ledra

Tale Luigi Grillo di anni 38 d'Fagnana, faceva ritorno a casa da Udine, quando all'altezza del nostro paese fu fermato da tre individui mascherati, i quali, dopo averlo rapinato del portafoglio contenente 370 lire, lo gettarono nel Ledra.

I carabinieri hanno iniziato le indagini.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Il direttore che ci lascia

L'egregio nostro direttore didattico sig. Enrico Bottignollo da ben 28 anni insegnante nelle scuole di Paludea dove ha profuso tesori del suo sapere è stato trasferito dietro sua domanda ad Arzano in provincia di Treviso; A lui ed alla sua signora maestra per 40 anni nel nostro comune il nostro affettuoso saluto.

Cronaca Cittadina Le pagine di gloria scritte dal Genova e dal Novara a Pozzuolo

Abbiamo riferito ieri alcuni episodi di eroici avvenimenti durante i combattimenti che i reggimenti Genova e Novara cavalleria, sostennero a Pozzuolo del Friuli il 29 e 30 ottobre 1917; episodi che abbiamo desunti da una pregiata pubblicazione dei Generali Gatti.

Il combattimento in cui i due gloriosi reggimenti scrissero pagine fulgidissime, è tramandato alla storia dagli atti ufficiali dell'esercito, e dal bollettino del generale Cadorna che segnalava il 1 novembre, all'ammirazione dell'Italia, il Genova ed il Novara sacrificatisi per tenere quella posizione e ritardare fino all'estremo l'irruzione nemica.

Dal Carso a riposo

I due dei reggimenti, dopo aver combattuto appiattati nelle trincee del Carso durante tutto il 1916, nel febbraio 1917 venivano rimandati in seconda linea a Porcia, ove avrebbero dovuto allenarsi a rimontare a cavallo.

Nell'aprile, dopo il periodo di allenamento durato qualche mese, il Genova e il Novara ritornano in zona di operazioni, sull'Isonezo, al comando del generale Filippini.

Nell'ottobre 1917, verso il 15, li troviamo nel settore di Gorizia, ove pervennero l'ordine di svernare e il «Genova» fu mandato a Noale, mentre il «Novara» doveva raggiungere i pressi di Treviso.

Il 27 dello stesso mese, e mentre si accingevano a prepararsi i quartieri, un ordine improvviso disponeva che a marcia forzata avessero dovuto raggiungere la diga del Tagliamento.

Di ritirata ancora non si parlava, per cui, in un primo momento, si pensò che i due reggimenti sarebbero portati di nuovo in linea; ciò che per le balde truppe fu ragione di orgoglio e di letizia.

Ben presto però la triste realtà fu nota.

Occupare e tenere Pozzuolo a qualunque costo

Il giorno 28, la seconda brigata di cavalleria, composta appunto dai due reggimenti, e comandata dal generale Eno di Capodilista, era a Trivignano Udinese, e lanciava pattuglie su Godroppo.

Il Genova Cavalleria era comandato dal colonnello Francesco Bellotti (oggi generale comandante la nostra brigata di cavalleria); il Novara era comandato dal colonnello Carlo Campanile. Gli effettivi dei due reggimenti riuniti non superavano un migliaio di uomini, perché due squadroni erano stati distaccati ad Aviano ed in Carnia, mentre uno era ridotto a scarsissimi effettivi.

Verso le ore 16, del 29 la brigata si trovava a Sammarzichella, quando venne informata che Pozzuolo era tenuta dal nemico, che occorreva sloggiarlo e mantenere quella località per dar tempo alle truppe della Terza Armata di poter passare al di là del Tagliamento, e ciò mentre una divisione di fanteria si sarebbe schierata in ordine di battaglia tra Gallarano e Lesizza, prendendovi quindi Pozzuolo fra le due linee.

All'ordine di attacco a cavallo, due colonne si avanzano di carica su Pozzuolo sino al centro del paese, e l'occupano nella sera del 29; alla testa dei dragoni del Genova viene quel meraviglioso soldato che è il colonnello, oggi generale, Bellotti.

La notte burrascosa passò indisturbata, e diede modo alla truppa di predisporre alle affrettate opere di difesa.

Alle 4 del mattino del giorno 30, perveniva al comando di brigata (che aveva sede nella palazzina Masolli) l'ordine di tenere a qualunque costo Pozzuolo: si faceva appello al ben noto eroismo della brigata, che avrebbe dovuto spingersi, sino all'estremo sacrificio.

L'appello fu ascoltato, gloriosamente. Gli ultimi elementi della III armata raggiungevano intanto la linea del Tagliamento, mentre questi prodi rimanevano fermi, pronti al sacrificio domandato, pur sapendo che non avrebbero raggiunta la vittoria, neppure con la morte, ma solo fermato, o quanto meno frenato il crollo determinatosi improvvisamente intorno a loro.

Da GRADO

Il risultato delle elezioni comunali

Le elezioni comunali svoltesi ieri a Grado sono state il felice coronamento dell'opera di pacificazione che il direttore del fascio locale va in deferenza svolgendo da alcuni mesi superando notevoli difficoltà.

Selbno la propaganda del fascio e dei partiti rappresentati nella lista concordata non fosse così attiva come nelle precedenti elezioni comunali, il scoppio elettorale si dimostrò volonteroso in tutta le ore della giornata attirando alle urne con costante frequenza. La quasi totalità dei voti andò a favore della lista concordata la quale in tal modo conquistò tutti i 20 seggi consiliari. Una lista di dissidenti ebbe 9 voti. Scarso l'aumento delle forze di pubblica sicurezza. Non si deplora il minimo incidente.

Un episodio a Morogliano

Il colonnello comandante del Novara, veniva fatto prigioniero a Morogliano. Egli aveva con sé la tromba d'argento ed il binocolo del reggimento, doni di S. A. R. il conte di Torino. Portato in una casa, riuscì a consegnare i preziosi cimeli ai contadini che l'abitavano, i quali seppero così nascondere e salvarli, per restituirli al Reggimento stesso, a liberazione avvenuta.

L'episodio ricorda quello di Lesizza, ove un contadino salvò lo stendardo del 13 Monferrato, che egli trovò sul campo di battaglia, presso l'ufficiale morto combattendo, e che restituì poi al comando del reggimento quando questi nel novembre del 1918, riprese vittoriosamente quella strada che aveva dolorosamente percorso un anno prima, contrastando eroicamente il passo al nemico invasore.

Primo combattimento

Durante la notte, sotto lo scorcio della pioggia torrenziale, fu tagliato e disboscato tutto intorno il paese ed appostate le mitragliatrici, in modo che il nemico per giungere nell'interno avrebbe dovuto percorrere un tratto di oltre 200 metri allo scoperto, esposto alla raffica del fuoco.

Alle prime luci dell'alba, tutti gli ufficiali e le pattuglie erano fuori, pronti a ricevere l'austrico che scendeva da Terenzano.

Difficili, verso le 5.30, le vedette avvertirono nuclei nemici. Il primo attacco, ma debole, fu tosto respinto. Evidentemente, abituato ormai ad avanzare senza trovare alcuna difficoltà, il nemico era rimasto sbalordito da questa decisa resistenza, che non sospettava di trovare.

Alle 11, nuovo attacco: questa volta, in forza. Entrate in azione le mitragliatrici del Genova cavalleria, gli assalti furono ributtati subendo gravi perdite.

Intanto per Pozzuolo passava la Brigata Bergamo di fanteria, la quale si recava a Carpeneto a prendere posizione, e la ciava a disposizione della brigata di cavalleria, una sezione di mitragliatrici.

Verso le ore 12, il nemico iniziò un largo attacco, con forze ancora maggiori e l'ausilio di mitragliatrici; ma fu di nuovo respinto, mediante attacchi ad arma bianca.

L'avversario si è però ritirato con intenzioni di accelerare tutto il paese; ed allora uno squadrone del Novara esce e carica di gran carriera verso Terenzano, fuggendo i nuclei sparsi nella campagna.

Però mitragliatrici bene appostate prendono di infilata i fianchi che sono falciati.

Si succedono varie scaramucce sempre alle ultime case del paese i prigionieri fatti, e che vengono inviati verso Montegliano, parlano di una brigata austriaca ferma a Terenzano e di tre brigate germaniche che da Udine si erano mosse per raggiungere questa.

Altre notizie non si avevano. Il nemico credeva sicuramente di trovarsi di fronte a forti agguerriti reparti, e per questo aveva inviato innanzi qualche compagnia, anziché far muovere l'intera brigata che avrebbe saputo avere facilmente ragione dei nostri pochi valorosi.

Verso le 14, si ha un quarto attacco: il paese è investito appienamente il crepito di mitragliatrici ed il grandinare delle fucilate.

Il combattimento raggiunge la massima intensità alle 16.30; le perdite del Novara e del Genova sono gravi, e nuclei tedeschi riescono ad infiltrarsi fra le case.

Uno squadrone del Novara, riceve l'ordine dal comandante di Brigata di spazzare le infiltrazioni, e il capitano Sesca, benché ferito ad una mano, carica alla testa dei soldati che vanno di gran carriera.

Alle 17.30 la situazione degli eroici reggimenti, ormai ridotti alla metà, è disperata; si accentua e si completa l'accerchiamento della brigata, e per permettere di piazzare le mitragliatrici del Genova, il capitano Laiolo carica di propria iniziativa il nemico alla testa di uno squadrone del Genova, esclamando:

«Ragazzi, il Genova non mostra la groppa al nemico! Calca l'emo e galoppa avanti!»

Lo squadrone carica a fondo ed è preso d'infila dalle mitragliatrici germaniche. Gran parte di esso è fuori combattimento; restano morti il capitano Laiolo e il tenente Rospiolati.

Più di cento tedeschi venivano però uccisi, trapassati dalle lance, ed il cerchio intorno al paese si allentava.

Cadono anche i tenti Lombardi e Castelnovo; in paese crepitano le prime mitragliatrici nemiche; la posizione sembra perduta, e non c'è ormai che voltarsi al maggiore dei sacrifici. Cadono così in piazza il maggiore Ghiliani, eroico, i tenenti Bernarocco e Botta; gravemente ferito è il ten. Bianchini.

La ritirata sprengendosi un varco

Ma intanto il nemico è stato trattenuto per oltre 12 ore; i suoi piani

come apparve dopo dalle carte trovate — ritardati e la Terza Armata si era potuta mettere tutta in salvo al di là del Tagliamento.

Giunge allora l'ordine di ritirarsi, aprendosi un varco, attraverso gli ausili germanici che avevano occupato le posizioni tutto intorno.

La cavalleria aveva assolto intera il suo compito d'onore.

Il ripiegamento avvenne in circostanze oltremodo difficili.

Gli avanzi gloriosi dei due reggimenti che avevano perduto oltre metà degli effettivi, presero direzioni diverse; e mentre il Genova, comandato sempre dal colonnello Bellotti, si apriva un varco e giungeva alle 18.30 a Santa Maria di Selanico; il Novara puntava su Montegliano.

Appena fuori del paese, però, veniva invistato da fuoco di fucileria e di mitragliatrici, e subiva altre perdite; ma riusciva a riparare a Morogliano Quivi nuove cariche, nuovi combattimenti; anche i resti del reggimento, a notte fatta, potevano ricongiungersi a S. Maria di Selanico, e la gloriosa brigata riparare anch'essa al di là del Tagliamento.

Un episodio a Morogliano

Il colonnello comandante del Novara, veniva fatto prigioniero a Morogliano. Egli aveva con sé la tromba d'argento ed il binocolo del reggimento, doni di S. A. R. il conte di Torino. Portato in una casa, riuscì a consegnare i preziosi cimeli ai contadini che l'abitavano, i quali seppero così nascondere e salvarli, per restituirli al Reggimento stesso, a liberazione avvenuta.

L'episodio ricorda quello di Lesizza, ove un contadino salvò lo stendardo del 13 Monferrato, che egli trovò sul campo di battaglia, presso l'ufficiale morto combattendo, e che restituì poi al comando del reggimento quando questi nel novembre del 1918, riprese vittoriosamente quella strada che aveva dolorosamente percorso un anno prima, contrastando eroicamente il passo al nemico invasore.

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, invita tutte le Associazioni cittadine nella sera di venerdì p. v. (23 corrente) presso la sede sociale alle ore 20.30 per additare alla nomina del Comitato esecutivo con l'incarico di creare le opportune modalità per degnamente ricordare l'Illustre parente.

L'avv. Emilio Nardini, nella mesta ricorrenza offre, col nostro mezzo, all'Istituto Orfani di Rubignacco, del quale S. E. Pon. Girardini fu il creatore e sino alla morte l'amoroso presidente, L. 100; alla Scuola e Famiglia 100; alla Società protettrice della infanzia 100.

Pure nel trigesimo triste, il sig. Adriano Blasig offre lire 25.

Stamane, alle 10, in suffragio di S. E. Giuseppe Girardini, fu celebrata una Messa intima nella Chiesa della Purità severamente partecipata a tutto. Assisterono i congiunti e i dipendenti del defunto.

Un magnifico ingrandimento della fotografia di S. E. Pon. Girardini, opera del fotografo Pignat, abbiamo ammirato in una vetrina del Caffè Contarena.

La morte del Direttore delle Poste cav. uff. Bianchi

Inaspettato ci pervenne stamane la notizia della rapida fine del cav. uff. Eugenio Bianchi direttore provinciale delle Poste, funzionario distinto e stimatissimo che da oltre quaranta anni serviva l'amministrazione.

Egli percorse a Udine tutti i gradi della sua carriera, nei primi tempi quale segretario dei direttori succedutisi in passato. Venne poi dal Ministero incaricato d'istituire l'ufficio postale di Udine e ferroviaria, a cui funzionamento attese con amore ed eccezionale attività, fino a quando fu chiamato alla direzione della provincia.

Durante la guerra, si prodigò in modo specialissimo, tanto da avere lodi dal governo che lo onorificò colla nomina di ufficiale della Corona e cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

Durante l'invasione, lavorò sempre a riannodare gli elementi per conoscere dal come e dove fossero potuti riparare gli ufficiali di posta del Friuli.

Dopo il ritorno, fu veramente insuperabile l'attività che egli spiegarono nel riordinamento dei vari uffici della nostra vasta provincia, qua distrutti, là rovinati e saccheggianti.

Si può dire che gli ultimi suoi anni furono tutti di straordinario lavoro. Eppure, il cav. Bianchi vi si sottopose, con uno zelo che mai venne meno, con uno spirito di abnegazione più unico che raro, esemplare ai subalterni del come si adempia il proprio dovere.

Il cav. Eugenio Bianchi erasi ammalato due mesi or sono. Rapida quindi sopravvenne la fine.

Alla sua memoria, un pensiero di riconoscenza; alla famiglia, l'assunzione del nostro cordoglio che al suo ineffabile dolore si associa il proprio dolore.

Oggi ricorre il settimo anniversario della morte di Lelio Michelini, caduto da prode sulle balze del Carso, il 21 novembre 1915.

Iersera un gruppo di giovani del Circolo Giovanile Cattolico, che al nome del compagno caduto volle intitolarsi, si portò in cimitero a deporre fiori sulla tomba di Lelio Michelini. Stamane poi, nella chiesa del Carmine fu celebrata in suffragio dell'anima eletta, una ufficiatura funebre ad iniziativa del Circolo, alla quale intervennero tutti i soci.

Il nostro pensiero va oggi alla memoria del prode e si inchina reverente.

Il miglior Cognac? STOCK COGNAC MEDICINAL

Alla memoria di S. E. l'on. Girardini nel trigesimo del suo decesso

Il comm. Emilio Girardini, a inizi dell'avv. Emilio Nardini, ha offerto al Comune di Udine quasi tutto il suo patrimonio, le decorazioni e le medaglie delle sette legislature al Parlamento Nazionale di cui era insignito, il suo campionario fratelli, S. E. l'on. Giuseppe. Il dono è accompagnato da una lettera che l'Illustre letterato comm. Emilio dirige al Sindaco: medaglie delle legislature e emblemi delle onorificenze e segni in qualche modo (dice la lettera) — ch'egli — il fratello suo — percorse con la mente sempre pronta; pubblico bene. A più balzata custodia non crederei di affidare questi ricordi — E soggiunge: «I lei, illustre Signor Sindaco, da qui vennero tanto manifestazioni di conforto, rimetto l'omaggio e prego ch'ossequi più rispettosi».

Ad onorare la memoria del compianto illustre suo fratello, il comm. Emilio Girardini ha fatto, con nobilissimo pensiero, elargito alla Congregazione di Carità la cospicua offerta di lire mille. Nel ringraziamento l'Istituto beneficente rinnova l'augurio alle insigni virtù dell'Illustre Cittadino scomparso — ed oggi degnamente ricordato con un'opera di bene.

Il comm. Emilio Girardini ha fatto poi a Tricesimo le seguenti offerte: L. 100 al Comitato Pro Cura Marina — L. 100 all'Asilo Infantile — L. 100 alla Congregazione di Carità.

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, invita tutte le Associazioni cittadine nella sera di venerdì p. v. (23 corrente) presso la sede sociale alle ore 20.30 per additare alla nomina del Comitato esecutivo con l'incarico di creare le opportune modalità per degnamente ricordare l'Illustre parente.

L'avv. Emilio Nardini, nella mesta ricorrenza offre, col nostro mezzo, all'Istituto Orfani di Rubignacco, del quale S. E. Pon. Girardini fu il creatore e sino alla morte l'amoroso presidente, L. 100; alla Scuola e Famiglia 100; alla Società protettrice della infanzia 100.

Pure nel trigesimo triste, il sig. Adriano Blasig offre lire 25.

Stamane, alle 10, in suffragio di S. E. Giuseppe Girardini, fu celebrata una Messa intima nella Chiesa della Purità severamente partecipata a tutto. Assisterono i congiunti e i dipendenti del defunto.

Un magnifico ingrandimento della fotografia di S. E. Pon. Girardini, opera del fotografo Pignat, abbiamo ammirato in una vetrina del Caffè Contarena.

La morte del Direttore delle Poste cav. uff. Bianchi

Inaspettato ci pervenne stamane la notizia della rapida fine del cav. uff. Eugenio Bianchi direttore provinciale delle Poste, funzionario distinto e stimatissimo che da oltre quaranta anni serviva l'amministrazione.

Egli percorse a Udine tutti i gradi della sua carriera, nei primi tempi quale segretario dei direttori succedutisi in passato. Venne poi dal Ministero incaricato d'istituire l'ufficio postale di Udine e ferroviaria, a cui funzionamento attese con amore ed eccezionale attività, fino a quando fu chiamato alla direzione della provincia.

Durante la guerra, si prodigò in modo specialissimo, tanto da avere lodi dal governo che lo onorificò colla nomina di ufficiale della Corona e cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

Durante l'invasione, lavorò sempre a riannodare gli elementi per conoscere dal come e dove fossero potuti riparare gli ufficiali di posta del Friuli.

Dopo il ritorno, fu veramente insuperabile l'attività che egli spiegarono nel riordinamento dei vari uffici della nostra vasta provincia, qua distrutti, là rovinati e saccheggianti.

Si può dire che gli ultimi suoi anni furono tutti di straordinario lavoro. Eppure, il cav. Bianchi vi si sottopose, con uno zelo che mai venne meno, con uno spirito di abnegazione più unico che raro, esemplare ai subalterni del come si adempia il proprio dovere.

Il cav. Eugenio Bianchi erasi ammalato due mesi or sono. Rapida quindi sopravvenne la fine.

Alla sua memoria, un pensiero di riconoscenza; alla famiglia, l'assunzione del nostro cordoglio che al suo ineffabile dolore si associa il proprio dolore.

Oggi ricorre il settimo anniversario della morte di Lelio Michelini, caduto da prode sulle balze del Carso, il 21 novembre 1915.</

I Commercialisti ed il dazio Per la città d'Azaria

Ieri nel pomeriggio si sono riuniti nella propria sede in Piazza del Duomo i commercialisti ed esercenti della città per discutere sul riordinamento dei dazi interni di consumo.

La riunione presieduta dal signor Pietro Rizzi è riuscita veramente numerosa ed interessante e l'ampia discussione svolta venne alla fine riassunta nel seguente ordine del giorno:

«I Commercialisti ed Esercenti del Comune di Udine riuniti in assemblea presso la Sede della loro Associazione

dopo esauriente disamina delle nuove disposizioni sul riordinamento dei dazi interni; di consumo; considerato che la classe dei Commercialisti ed Esercenti già gravata dal peso di numerose tasse ed imposte non può ulteriormente sopportare l'onere del dazio consumo all'altezza dei canoni presentemente pagati;

tenute presenti le imprescindibili ed inderogabili necessità del bilancio del comune;

considerati i pregi e difetti dell'esecuzione della forma vessatoria del comune chiuso come con quella spregiata del comune aperto, ereditando pur tuttavia che per la giustizia e per l'interesse generale sia preferibile la forma del comune chiuso e pertanto

invitano l'Autorità comunale a voler provvedere per l'istituzione della città d'Azaria; ne diriverà così oltre che una fonte d'occupazione per numerose famiglie anche quella perenzione tributaria che nello spirito della nuova legge e che tanto necessaria.

E dato che l'attuazione della città stessa esigerà tempo e studio hanno pur voti che durante il periodo transitorio venga applicata una giusta riduzione agli attuali canoni d'abbonamento dei contratti disdettabili.

Alla fine della seduta venne nominata una commissione speciale che presenterà oggi al Sindaco dell'ordine del giorno e che ha l'incarico di trattare l'importante questione per conto di tutti i Commercialisti ed Esercenti e nel modo migliore per l'interesse generale.

Nozze auspicate

A Milano, si celebrano oggi auspicate nozze. La gentile signorina Antonietta Rabitti, di cospicua famiglia lombarda, sarà fede di sposa al sig. Camillo Malignani, figlio dell'industriale Malignani caliere al merito del lavoro.

Il sig. Camillo Malignani, ingegnere versatile, musicista di vaglia e artista colto - ormai anche fuori dei confini della piccola patria, per i suoi quadri di paesaggi e per le sue impressioni inverali, che illustrano il nostro Friuli, vede oggi coronarsi un caro sogno: quello cioè di condurre all'altare, colui che sarà compagno sua di tutta la vita. Accanto a lui, non i famigliari e gli amici, e fra questi ultimi anche noi che uniamo i voti per l'arrivo per la nuova famiglia formatasi con così lieti auspici.

Alle famiglie Malignani e Rabitti presentiamo vive congratulazioni.

ARTE E TEATRI

Serata d'onore e d'addio di Annibale Ninchi

La serata si è chiusa col ciclo (haino troppo breve!) di recite della Comagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi.

Il giovane e valente capocomico - in cui onore era la serata - fu anche una volta ammirato per la sua grande arte Egli possiede un temperamento oltremodo versatile che gli consente d'incarnare con uguale efficacia le figure più diverse; è, insomma, un artista cui, dopo un bel passato, si schiude un avvenire luminoso.

Il pubblico insolitamente numero, (quale tardiva compensazione...) applaudì a scena aperta alla fine d'ogni atto; il valoroso protagonista, che fu un coadiuvato dalla brava T. Teldi dagli altri tutti. Al sipario finale, dopo due chiamate agli artisti, si vide Annibale Ninchi da solo, alla balia; e una vera ovazione lo accolse, esprimendogli ammirazione, stima e simpatia.

U' "Otello", al Sociale

col celebre tenore Zenatello

Come abbiamo annunciato ieri, il celebre tenore comm. Giovanni Zenatello - da delle autentiche glorie dell'arte lirica italiana - interpreta al nostro Teatro Sociale, nella prima quindicina di dicembre, l'"Otello", lo splendido spartito verdiano, che richiama il ricordo di un altro grande scomparso: Francesco Tamagno.

L'importanza dell'avvenimento artistico non sfuggirà certamente ad alcuno. Sulla scadenza che sta attraversando il nostro teatro d'opera - scadenza dovuta insieme a deficienza creativa e d'interpreti - Giovanni Zenatello si eleva oggi come un faro quanti a Udine e in Provincia prediligendo gli spettacoli veramente artistici, non soltanto che accogliere con vero entusiasmo le notizie che il celebrato artista viene a noi.

Merita perciò vivo elogio una impresa cittadina che con vero coraggio si accinge all'allestimento di uno spettacolo che sulla avrà da invidiare a quelli dei più importanti Teatri e crediamo, anzi siamo persuasi che i suoi sacrifici saranno largamente compensati dall'affluenza del pubblico, pur sensibile ad ogni manifestazione artistica.

Fra qualche giorno daremo l'elenco completo degli interpreti e qualche notizia sull'allestimento scenico, che sarà in tutto dell'importanza e dell'eccellenza dello spettacolo.

La seconda giornata dei Reali di Spagna a Roma

ROMA, 20. - Re Alfonso di Spagna cominciò di buon mattino le sue visite. Alle 8.45 si è recato, col seguito, al Pantheon, per rendere omaggio alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto Primo. In precedenza Re Alfonso aveva fatto collocare nel tempio una magnifica corona coi nastri riproducenti la bandiera spagnuola.

Alle 9.30, insieme col Re ed il Principe Ereditario nostri, si recò a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, dove erano attesi, fra gli altri, dai ministri della guerra e della marina, generale Diaz e ammiraglio Thaon de Revel, nonché da altri generali, dal prefetto comm. Zoccolotti e dal R. Commissario di Roma, sen. Cremonesi. Guardia d'onore: corazzieri, carabinieri, truppe in alta tenuta. Anche sulla tomba del Milite Ignoto fu portata una grande corona di crisantemi gialli e rose rosse, intrecciata con nastri dai colori spagnuoli, dalla quale Re Alfonso staccò tre crisantemi e li depose sul gradino dinanzi alla tomba.

Alle 10, Re Alfonso visitò il Museo Borghese, dove restò circa mezz'ora, stando dinanzi alle maggiori opere d'arte raccolte; alle 11, il Foro Romano, ammirando le vestigia grandiose della Roma antica; alle 11.45 il Colosseo.

Frattanto la Regina Vittoria visitava il Museo Borghese e le Terme Diocleziane. I due Sovrani rientrarono al Quirinale alle ore 12.

Nel pomeriggio, alle 14, i Sovrani di Spagna ed i nostri Sovrani col Principe Ereditario, assistettero ad alcune esercitazioni militari, eseguite sul campo di Centocelle, present. l'on. Mussolini e quasi tutti i sottosegretari di Stato, generali, rapresentanze della Camera e del Senato ecc. Furono eseguite esercitazioni ginnico-militari, marcie di guerra in tenuta di guerra, esercitazioni ciclo-ginnastiche di bersaglieri ciclisti, corse della cavalleria con ostacoli, un attacco contro linee nemiche. A quest'ultima operazione parteciparono anche stormi di aeroplani, tre dirigibili e un "dracken". Esercitazioni e manovre sono riuscite splendidamente. I Sovrani nostri e di Spagna espressero la loro favorevole impressione ed il ministro della guerra si affrettò a comunicarla, unendovi il suo plauso con un messaggio, al generale Ravazza, comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Dovunque i Reali di Spagna passarono ieri per compiere le loro visite, furono fatti oggetto a calorose dimostrazioni di simpatia, massime sul campo di Centocelle, dove si era raccolta una folla immensa.

I Reali di Spagna si recarono alle 17 nel palazzo dei Principi Colonna, ricevuti dai principi e dall'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e da pochissimi intimi.

Dopo visitati i saloni, riccamente addobbati e illuminati, i Sovrani col seguito si recarono nel salone della galleria, di cui ammirarono la magnificenza. Quindi, col seguito, scesero nell'appartamento di Don Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio pontificio, dove fu loro offerto un the d'onore.

Dopo visitati i saloni, riccamente addobbati e illuminati, i Sovrani col seguito si recarono nel salone della galleria, di cui ammirarono la magnificenza. Quindi, col seguito, scesero nell'appartamento di Don Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio pontificio, dove fu loro offerto un the d'onore.

NOTIZIE DI CONTORNO

La «Stefani» comunica per intero i discorsi pronunciati durante il ricevimento dei Reali di Spagna in Vaticano, fra Re Alfonso e Sua Santità, in esaltazione delle glorie cattoliche spagnole.

Il presidente dei ministri spagnuoli, generale De Rivera, che accompagna i propri Sovrani, visiterà oggi alle 14 la Direzione del Partito Nazionale Fascista.

S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto ieri gli studenti spagnuoli, che, in occasione della venuta dei loro Sovrani, visitano l'Italia.

Intorno alle cose della Germania

PARIGI, 20. - Una nota ufficiosa dichiara che i circoli politici francesi ritengono che il rinvio a domani della conferenza degli ambasciatori non significa affatto che siano sorte nuove difficoltà, e ritengono che esso derivi semplicemente dalle preoccupazioni per l'apertura del periodo elettorale che obbligano i ministri inglesi a visitare i loro collegi.

Ieri pareva che si fosse trovata una formula conciliativa che avrebbe scongiurato una rottura fra le potenze alleate, nei riguardi della Germania e delle riparazioni che non può o non vuole pagare e del controllo militare che non vuole accordare e del Kronprinz, la cui espulsione dal suolo tedesco non vuole deliberare. Una tale formula si era trovata merce l'abilità e lo spirito conciliativo ma fermo dell'ambasciatore d'Italia. Quella formula, che salvava per il momento la situazione, doveva essere accettata dai singoli governi, per modo che la Conferenza degli ambasciatori, in una seduta fissata per ieri sera, non avrebbe avuto altro da fare che di approvare le firme.

Senonché, l'Inghilterra non aveva, sino al pomeriggio di ieri, mandato istruzioni al suo rappresentante; e la seduta della Conferenza fu rimandata, e la marcia verso l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra subisce un arresto.

In qualche ambiente diplomatico parigino, veramente, non si dà la colpa soltanto all'Inghilterra. Si dice che Poincaré, inflessibile, abbia presentato formale domanda alla Conferenza degli ambasciatori, perché il testo delle due note compilate in seguito alla formula conciliativa, fosse modificato, trovandone il testo troppo conciliativo.

Poincaré avrebbe proposto di sostituire le frasi incerte e vaghe con affermazioni da cui risulta: 1) non essere impedito in alcun modo alla Francia di difendere la

Reali di Spagna a Roma

La rottura fra gli alleati scongiurata

Una nota tranquillante

Durante la giornata ebbero luogo colloqui d'importanza: l'ambasciatore italiano Romano Avezzana si è incontrato con lord Crewe; quest'ultimo con Cambon; Poincaré ha avuto un colloquio con Cambon e il generale Nollet con Cambon; Poincaré. La conferenza si riunirà domani alle ore 11 o alle 17; beninteso sempreché Londra risponda con una piena adesione all'opera di lord Crewe. Se la Conferenza avrà luogo, quasi certamente sarà invitato alla seduta il generale Nollet, che, in qualità di capo della missione interalleata di controllo in Germania, esporrà la situazione in ordine al suo mandato.

Per la bandiera recuperata

CAGLIARI, 21. - Ieri il 46. reggimento fanteria ha celebrato solennemente la ricorrenza del recupero della sua gloriosa bandiera, sottratta durante la ritirata di Caporetto e ritrovata nelle giornate della vittoria. La festa reggimentale si è svolta sul viale Buon Cammino e ad essa sono intervenute numerose le autorità cittadine e grande folla. Le truppe hanno eseguito esercizi ginnastici ed hanno quindi cantato l'Inno Sardo «Al Re!». Il colonnello Borasio, comandante il reggimento, ha ricordato poscia i fasti della eroica brigata sul Col di Lana e sul Montello; e il generale Rossi, comandante la divisione, ha rivolto alle truppe un vibrante patriottico discorso. Stasera gli edifici pubblici sono sforzosamente illuminati.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE CAMBI: Amsterdam da 860 a 880; Belgio da 105.50 a 107; Francia da 124.25 a 124.75; Londra da 100.00; Nuova York da 23.10 a 23.20; Svizzera da 400 a 405; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 60.80 a 67.10; Ungheria da 0.1150 a 0.13; Vienna da 0.0325 a 0.03324 Zagabria da 20 a 26.30. Rendita 78, consolidato 89.40

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 124.00; Svizzera 402.50; Londra 100.05; New York 23.175; Belgio 106.75; Spagna 303; Praga 60.75. Rendita 77.00, consolidato 89.00. N. 280 - Mercoledì 21 Nov. 1923

CINEMA TEATRO EDEN

Stasera si replica MUSURUM, la magnifica film svolgutesi fra i segreti del Harem. Immenso successo.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera, a grande richiesta si proietta la insuperabile commedia RIDOLINI COM-MEDIANTE, il più grande successo d'italia. Si può affermare con sicurezza che in questa film Ridolini ha superato ogni altra sua produzione. Precederà la film ALI SPEZZATE, dramma passionale avventuroso, interpretato dall'eletta artista Asta Nelson.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà l'eccezionale film d'arte italiana intitolata: LE DUE MADRI, azione drammatica in quattro atti, interpretata dalla bellissima attrice Emma Saredo e dalla bambina prodigio Marcella Sabbatini. Completerà il programma l'esilarantissima commedia col celebre comico mondiale Max Linder in «Max pedicure» il colmo dell'ilarità.

Vi è grande attesa per il «Match Ridolini-Fridolini», con il premio al vincitore di 100 mila dollari. Possiamo quasi affermare che s'inizierà venerdì 23. Scelto accompagnamento d'orchestra.

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini»

Marcoledì dalle 20.30 alle 23: 1. N. N. Marcia. 2. Ohlsen: «Flora di Loto» valzer. 3. Amber: «Fra Diavolo» Sinfonia. 4. Leoncavallo: «Il Pagliaccio» fantasia. 5. Caleffa: «Non ridere Chiffon» foxtro. 6. Strauss: «Zingaro barone» potpourri. 7. Wagner: «Tristano e Isotta» Morte di Isotta. 8. Liszt: Rapsodia Ungherese N. 12. 9. Carena: Inter-mezzo orientale. 10. One step - Finale.

OCASIONI STRAORDINARIE

presso «La Vitrum» P. S. GIACOMO

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Via Domenico Del Bianco, presso stazione romana.

Stamano, alle ore 3 e mezza; è morto, dopo breve malattia, il

Cav. Uff. EUGENIO BIANCHI

Direttore Principale delle Poste della Provincia del Friuli

La moglie Emma Miasi, la suocera Giulia Zanatta, le figlie Lina, Maria, Eugenia, Giulietta col marito dott. Ernesto Lodigiani, e Pierina col fidanzato dott. Alberto Marsella, costernati ne danno il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 15, partendo da Via Lirutti, n. 4. Udine, 21 Novembre 1923.

TOSSE e CATARRI

guarisono in breve e radicalmente collo Sciroppo BRONCHITOLIO. Numerosi ringraziamenti attestano che tale volta non occorre che pochi giorni di cura, il Bronchitolo si è acquistato così rapidamente la sincera fiducia dei medici, che esperimentato lo raccomandano caldamente, e quella dei pazienti, che lo considerano un vero amico e che poi lo suggeriscono ai conoscenti. Trovati nelle migliori Farmacie. Spedizioni verso assegno di lire o più fidejussori dalla FARMA-DIAZONDA - MARCOLINI DI FIRANO (Trieste).

Vino da pasto

di SESTO AL REGHENA ottimo per famiglia a L. 1.50 al litro presso Angelo Bottos, via Manin.

PASTIGLIE BERTELLI CONTRO TOSSI RAUCEDINI - LARINGITI - CATARRI GRADITISSIME EFFICACI

I Successori della

Ditta PIETRO BISUTTI

dovendo trasferirsi nei nuovi locali IN VIA POSCOLLE (di fronte alla Ditta Broili) mettono in

LIQUIDAZIONE

tutte le merci esistenti nel vecchio negozio del PALAZZO dell'Agraria al disotto del prezzo reale di costo odierno

OCCASIONISSIMA

per Vetriere - Porcellane - Terraglie - Articoli Gallesinghi e di ferro smaltato

ARTICOLI per REGALO

Avvisi Economici

MANCIA COMPETENTE a chi sapeva dare notizia a Scutare Angeline Lavariano (Monteghiano) di un asino scomparso dalla stalla il giorno 15 corrente. L'animale presenta nelle parti posteriori alcune ferite appena rimarginate.

Smarrimenti

MANCIA COMPETENTE a chi sapeva dare notizia a Scutare Angeline Lavariano (Monteghiano) di un asino scomparso dalla stalla il giorno 15 corrente. L'animale presenta nelle parti posteriori alcune ferite appena rimarginate.

COMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA orfana, offresi impiegata qualunque ufficio segreteria. Offerte scritte: Avviso 15. Unione Pubblicità, Udine.

MODISTA e pellicciaia abilissima

occuperebbe presso negozio modesto o assumerebbe lavoro domiciliato. Offerte scritte: Avviso 15. Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

GERCO fantoniere abile, fido. Cassano, presso Magazzini Leskovic Udine (offerta scritta).

FITTI

VASTO appartamento ammobiliato d'affittare. Rivolgere: vicolo Paradiso, 14.

CAMERA ammobiliata ad un letto, affittasi persona seria, presso famiglia non affitta camera. Rivolgere: Avviso 12, Unione Pubblicità, Udine.

APPIATTASI bellissima camera ammobiliata per una persona - Rivolgere via Poscolle 10 (2° piano).

COMMERCIALI

CEDESI per altro commercio avvilissimo ristorante, posizione centrale. Scrivere Avviso 20 Unione Pubblicità, Udine.

JUGOSLAVIA Tasia, Bosnia, trovati in vendita una fabbrica laterizi, tipo moderno, produzione da 4 a 5 milioni all'anno, materiale per ottanta anni. Per precise indicazioni rivolgersi: Videni Albergo Leone, Tarcento.

CALDAIE Cornovagli, mq. 28 mq. 14, atm. 2 venditori Schenelder, Tarcento (Udine).

IN UNA CITTA' Industriale della Venezia Giulia è da vendere piccolo possesso con negozio e panetteria. Informazioni presso Buchal, Raib, presso Tav. lo.

ESPORTAZIONE primizie limoni, arance, mandarini, scelta lavorazione, vapori completi pacchi agricoli. Rivolgere: A. Rollano, Torriani, Palormo, 35.

OFFRO fra cinquemila, buona uscita, per negozio con almeno una vetrina in via Poscolle. Indirizzare offerte dettagliate. Avviso 5, Unione Pubblicità, Udine.

TUBI petrolio Vienna, scricchioli illuminazione, liquida Ditta P. Bisutti, Udine, telef. 200.

MATTONELLE rivestimento produzione Boemia, spedizione vagoni e piccole partite casse nove metri quadri. Si assumono commesse in opera coll'invio personale specializzato. «La Ceramica» Bolzano.

Villa S. Giusto

«Falebenetratelli», Gorizia - Corso V. E. III, N. 106 - T. 46 (Vicino stazione centrale)

Nuova Casa di Cura

per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo. Dirigenti: Sezione chirurgica: prof. GASPARE PICCAGNONI - Sezione medica: dottor VITTORIO PAVIA.

Anche i medici estranei alla Casa possono accedere per curare i propri ammalati.

APPARATI più completi e moderni per la diagnosi e per la terapia. - Rette modiche. - Assistenza dei Falebenetratelli per il reparto maschile e delle suore della Provvidenza per il reparto femminile. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS Viale IV - 11 angolo la Casafas UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Dolci - P. M. avv. Castella - Cancelliere sig. Volpe.

Disavventure coniugali e loro applicazione pratica

Abbiamo ricordato il fatto ancora ieri. Vi accennammo brevemente. Il povero Jacuz di anni 25 da Cormons, il 2 marzo 1923, si presentò al meccanico Pietro Listuzzi di Manzano, accusandolo di mantenere una relazione con la propria moglie (presentemente in America). Mostrava, in conferma, una lettera compromettente che la sua donna aveva scritto dal Nuovo Mondo al Lestuzzi. Abusando della scoperta, il Jacuz si fece consegnare dall'altro 150 lire, una bicicletta e l'obbligazione scritta per 2850 lire. Avendo l'accusato odierno imposte tali condizioni con la rivoltella in pugno, deve rispondere di rapina a mano armata.

Il Jacuz all'udienza è assistito dai difensori avv. Sartoretto e avv. Scrosoppi. Il Lestuzzi è costituito parte civile con l'avv. Bruno.

La costituzione della giuria riesce difficoltosa, perché alcuni giurati ritardano. Alle 10.30 si può iniziare il processo. Compiono diversi giurati in confronto dei quali il presidente aveva deciso 300 lire di multa ciascuno. La multa è revocata. Il presidente fa fare una giusta paternale.

Si procede infine all'interrogatorio del Jacuz Fioravante.

La parola al marito

Invitato a raccontare, il Jacuz narra le sue avventure e disavventure.

«Dopo un anno di matrimonio, (dice) conobbi il Lestuzzi e divenimmo amici, tanto che egli venne spesso in casa mia. Un giorno, rincarando, sorpresi mia moglie a gettare dalla finestra una carta che stava scrivendo. Finsi di non accorgermi, ma andai a raccogliere la carta; era una lettera diretta da mia moglie al Lestuzzi. Io tacqui, perché volevo sapere fino a qual punto una donna sa fare del male. Passò un po' di tempo e quindi si decise di andare in America. Però da mio cognato che era colà, ebbimo l'atto di richiamo soltanto per mia moglie. Ella partì ed io, in seguito, seppi che in paese si chiacchierava sul conto di lei per la sua cattiva condotta.

E veniamo a Marzo. Io andai dal Lestuzzi, senza alcuna intenzione di fare del male. Trovai sua moglie e le mostrai la lettera, mentre egli stava nell'officina per combinare un affare.

Poco dopo potei parlare col mio rivale e gli rinfacciai la colpa, mostrandogli la lettera. Egli pianse e mi raccomandò di non mostrare la lettera a nessuno; però non voleva ammettere di essere in colpa. Esasperato, trassi una rivoltella che mi ero fabbricato da solo e che non può ammazzare nessuno. Non volevo fargli del male, ma solo intimorirlo.

Ottenni così la confessione ed egli ammise di avere avuto intimità con quell'indigna. Dopo mi chiese quanto volessi, per non portare la lettera in questura. So che sono un accusato e che non mi si crederà, ma io ripeto di aver ricevuto l'offerta di danaro. Il Lestuzzi non aveva che 150 lire; combinammo tremila lire ed egli si obbligò di pagarmele per iscritto. Io chiesi una bicicletta per andare via ed egli me la diede. Concluso l'accordo, siamo andati a salutare la moglie del Lestuzzi.

«Pres. — Ma questa circostanza non l'hai mai detta?

«Acc. — Certo non ci avro pensato: ad ogni modo, la dico adesso.

«Pres. — Come mai, dopo la rivelazione ti sei tenuto vicino la moglie per più di un mese, senza rimproverarla, se ti tradiva?

«Acc. — Le volevo troppo bene... Eppoi cercavo di chiarire le cose. Lei sapeva fare così bene...

Il presidente legge una lunga lettera diretta dall'accusato al Procuratore del Re, nella quale il Jacuz parla delle sue sventure con la moglie Rosalia Jacuz. La lettera, assai infiorata di «le quales e di quales», invita i giurati rappresentati a legge e la civiltà, a rendere giustizia a lui, vittima di una infame donna e di una canaglia che ne approfittò.

«Pres. — Da chi l'hai saputo?

«Acc. — Da una mia nipotina. Se non sono creduto io, si crederà a quella bambina.

L'accusato chiede ancora la parola e dice: «In carcere c'è un certo Bosello, a...

mico fin dall'infanzia del Lestuzzi. Egli può dire che questi è soggetto a entrare nelle famiglie degli altri a qualunque s'imponezza del e mogli...

Ciò che narra il Lestuzzi. E' udita la P. C. Lestuzzi narra dell'incontro del 2 marzo, avvenuto in una osteria.

«Il Jacuz — dice — mi puntò la rivoltella accusandomi di tradimento e domandandomi cinquemila lire. Io ero preoccupato e i suoi di cedere, accordando però tremila lire. Egli tenne la rivoltella in mano fin fuori dell'osteria. Andammo in bottega, dove l'accusato scelse anche una bicicletta. In quanto alla lettera diretta dalla moglie del Jacuz, ove si parla di appuntamenti a Udine, non ne so niente; sono tutte fantasie.

«Pres. — La obbligazione di pagare la scriveste in seguito all'accordo o per paura?

«Lestuzzi — Avevo paura!... Avevo paura!...

«Pres. — Siete mai stato a Udine con la moglie del Jacuz?

«Lestuzzi — Nossignore; mai, e non l'ho mai vista a Udine.

«Avv. Sartoretto; — Voglia porre a verbale questa risposta.

UDIENZA POMERIDIANA

Le deposizioni dei testi

L'udienza pomeridiana ha inizio alle 14.30 con le deposizioni dei testi; questi, generalmente, narrano particolari di poca importanza.

Breda Irene è la moglie del Lestuzzi, parte lesa. Ella vide il giorno 2 marzo, il Jacuz entrare in casa sua e mostrare al di lei marito una lettera, gridando di esigere una riparazione.

Colautti don Giovanni, parroco di Manzano, ebbe a parlare del diverbio col Lestuzzi, il quale gli affermò di non aver mai avuto rapporti con la Rosa Jacuz, e di aver firmato l'obbligazione perché costretto a mano armata dall'accusato.

Sabat Anna, narra che a Cormons erano notorii i rapporti esistenti fra il Lestuzzi e la Rosa Jacuz. Quest'ultima anzi ebbe a farle questa confidenza: ch'era disposta a sopprimere il marito, pur di rimanere con un altro amante; questi non era però il Lestuzzi, ma certo Padovan. A domanda afferma che il Jacuz era affezionato alla sua consorte.

Il presidente mostra alla teste le lettere di cui si valse l'accusato per affermare la relazione esistente fra sua moglie e il Lestuzzi. E la teste dice di riconoscere in entrambe la calligrafia della Rosa Jacuz.

Esaurita l'escussione testimoniale, il presidente dà lettura dei quesiti. La difesa chiede il questo della provocazione; e il presidente pronuncia ordinanza che lo accetta.

S'inizia quindi la discussione. La P. C. (avv. Bruno) sostiene la colpa dell'accusato nei sensi dell'accusa, dicendo che le lettere non furono che un trucco.

L'avv. Scrosoppi conclude la sua brillante arringa affermando trattarsi non di rapina, ma, nella peggiore ipotesi, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni; e l'altro difensore, avv. Sartoretto, pure esclude assolutamente la rapina.

Il P. M. sostiene invece l'accusa completa.

Verdetto e sentenza

La giuria, nel suo verdetto ha ritenuto colpevole il Jacuz di minacce. In base a tale responso, il presidente cav. Dolci condanna Ferrante Jacuz alla reclusione per anni 1 e mesi 8 che, per effetto dell'amnistia, si riducono ad anni uno e mesi 5, ed alle spese. L'accusato ha già scontati 7 mesi della pena.

Il truce delitto a S. Giorgio della Richinvelda

I giurati oggi sono chiamati a giudicare in un processo indiziario, che offre quindi varia materia di discussione e di apprezzamento. Il delitto è: omicidio per rapina. Fosca e brutale tragedia, accaduta nel tristissimo anno d'invasione e che un velo di mistero circonda ancora.

Il procaace postale Pietro Pascutto, uomo danaroso ed avarissimo, esercitava lo ufficio d'interprete presso il Comando austriaco a S. Giorgio della Richinvelda ed era anzi visto di malocchio per questo dai compaesani.

Un bel giorno l'interprete non fu più veduto, e così i giorni seguenti.

La gente pensò ad un internamento, ma questa ipotesi fu tosto scartata.

Poco a poco si affacciò l'idea di un delitto; si fecero delle chiacchiere, e si precisarono dei nomi: Angelo Tesan fu Domenico, di anni 34, Candido Mitri di Pietro di anni 32, Zanier Pietro fu Nicola e di altri due.

Si fece il nome di una località: fondo Ruiz, ed anzi la moglie della vittima accennò al fatto che lo Zanier incitò più volte il Pascut a recarsi in fondo Ruiz, perché gli rubavano le legna.

Sembra infatti che gli assassini abbiano seguito lo sventurato nel campo e, di sorpresa, lo abbiano assalito a colpi di bastone e di roncola, uccidendolo, e depreandolo di oltre 30 mila lire che teneva con sé per paura che, lasciando e a casa, qualcuno glielo rubassero.

I gendarmi austriaci, operarono una inchiesta e cercarono il cadavere dell'assassinato, sepolto nel campo dagli stessi omicidi. Ogni ricerca fu vana.

Dopo la liberazione i carabinieri e l'autorità giudiziaria rifecero l'inchiesta e, in base agli indizi raccolti, si produsse denuncia contro i tre su ricordati.

Durante l'istitutoria, la morte colse uno degli arrestati, lo Zanier, di modo che stamane sono comparsi alla Corte di Assise solo il Tesan ed il Mitri.

Gli accusati si sono sempre, finora, mantenuti nella più assoluta negazione.

Nei Procuratore

Apprendiamo con piacere che in questi giorni il concittadino Luigi Badassi ha sostenuto brillantemente, presso la Corte di Appello di Ancona, gli esami di procuratore.

Seduta del Comitato Promotore della Federazione Prov. delle Mutue

Lunedì scorso, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura si tenne la prima seduta del Comitato Promotore della Federazione Provinciale delle Mutue. Erano presenti il prof. avv. Marchettano, cav. uff. prof. Berthod, dott. Tonizzo, dott. Panizzi, dott. Rotati, sig. Feruglio e il dott. Cigaina. Il Presidente della Cattedra cav. Morelli de' Rossi ha voluto pure partecipare alla prima seduta, per inviare al Comitato il saluto della Cattedra e l'augurio che l'opera che si inizia possa portare al più presto a concreti e pratici risultati. A lui rispose a nome del Comitato il prof. Berthod.

Venne stabilito quindi, dopo una lunga discussione, il programma da svolgere dando incarico alla Direzione della Cattedra di iniziare il lavoro.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto cav. Gabriele Tonini: Delsar Guglielmo da Martignacco lire 15 — Hanno versato lire 10: Pico gr. uff. Emilio, Pagan cav. uff. Camillo, Pauluzza cav. uff. Pietro, Vica cav. uff. Aless., da Cormons, del Torso co. cav. Aless., Muzzati cav. Girol., Zavagna Giov., Tellini cav. Edoardo, Martinj Massimil., Camavitto cav. Ugo, Colavizza-Torollo, Percoto co. Adonide ed ing. Ollide Per da S. Giorgio Nogaro, Battistella Erardo ed Ina — Hanno versato lire 5: Anelli Monti Emilio, D'Este Riccardo, De Pauli cav. G. B., Mascagni cav. Mario. — Totale lire 605 — La sottoscrizione continua.

Per l'iscrizione nel libro d'oro della «Dante Alighieri» del compianto dott. Isidoro Furlani, direttore del «Giornale di Udine», hanno versato lire 10: Tonini geom. Giov., Scocciati prof. Leon., Fracassetti gr. uff. prof. L. Berio, Fabbri prof. Carlo, Musoni comm. prof. Fr., Murero comm. dott. Gius., Percoto co. Adonide da S. Giorgio Nogaro, Vuga Gius., Cancianini dott. Umb. da Pontebba, Pepe dott. Carlo da Tolmezzo, Verona dott. Fausto da Nimis, Bearzi avv. Guglielmo Palmanova, Comessatti prof. dott. Gius., col. cav. Giulio de' Negri, Carretti col. dott. Andrea da Paradiso, Agnoli rag. Mario, generale Pasquale, Oro Sindacato Magistr. Fascista «A. Gabellu di Cordenons, Zancanaro cav. Vitt. da Sacile, Lorenzi prof. Arrigo da Padova, Lovisoni cav. dott. Gius. da Gradisca d'Isonzo, Stabile Giuseppe da Strassoldo, colonnello bar. Filippo e bar. Idanna Abignente da Sarno. — Hanno versato lire 5: Grolami agronomo Ernes da Martignacco, Giacomelli Fortunato da Cordenons, Marpillero cav. dott. Riccardo, Baldini rag. Ant. — Totale lire 1290.

CORREDI DA SPOSA E DA CASA

Prezzi e condizioni vantaggiose. Preventivi e campioni a richiesta. SPECIALIZZATO LABORATORIO DI BIANCHERIA DELLA DITTA

RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Via Mercatovecchio 4

Telefono 1.19

MAGAZZINI MANIFATTURE

Continui arrivi delle novità di stagione

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi. Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passalotti. Sipo ssono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALERIA del Mobilificio A. CRIPPA

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati. GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza. Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO. GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA

PRIMARIA IMPRESA. DOMPE, FUNEBRI, PREMIATA FABBRICA BARE MORTUARIE. AGOSTINO CICINELLI. UDINE Via Tricesimo 10. Telefono 4.10. FORNITORE COMUNALE

NEGOZIO Via Rialto N° 9 Telefono 4-03. Esposizione. Corone - fanali - vasi bare comuni e di lusso. Lavori in fiori freschi. Servizio dignitoso accurato. Prezzi di assoluta concorrenza.